

In vista del Sinodo europeo
Il Papa ai vescovi:
«Dopo il crollo dei blocchi
serve una Chiesa nuova»



Giovanni Paolo II durante l'assemblea speciale per l'Europa

Giovanni Paolo II, aprendo ieri i lavori della Commissione preparatoria, ha detto che il Sinodo dei vescovi europei convocato per il 1991 dovrà definire una rinnovata presenza della Chiesa nell'Europa...

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Ora che la vita delle nazioni d'Europa, dopo il crollo della divisione dei due blocchi contrapposti...

Nell'approfondire i motivi che lo indussero il 22 aprile scorso, mentre si trovava a Venedic...

I vescovi cattolici dell'Est e dell'Ovest, allorché si riuniranno in assemblea accolgendo anche i loro fratelli ortodossi e protestanti...

Dopo aver salutato la «rivoluzione pacifica» (solo in Romania c'è stato spargimento di sangue) che ha cambiato il corso storico dell'Europa...

Anche in Asia cala il sipario sulla guerra fredda

«Il giorno in cui San Francisco appartenne a Gorbaciov» titolava ieri il più importante giornale cittadino e il leader sovietico ha concluso la sua terza visita americana come un grande commis d'affari...

DAL NOSTRO INVIATO GIULIETTO CHIESA

SAN FRANCISCO. Nel consueto susseguirsi di appuntamenti del lunedì californiano gli accompagnatori di Gorbaciov hanno infatti dovuto resistere anche agli assalti dei circa trecento banchieri di tutto il mondo...

Annuncio del ministro degli Esteri Shevardnadze a una riunione dei paesi della Csece a Copenaghen

La riduzione dovrà avvenire entro il 1990 Genscher soddisfatto Cautela di Baker

Mosca ritirerà dall'Europa altre 1500 testate H

Entro il 1990 l'Urss ritirerà dall'Europa altre 1500 testate nucleari. Lo ha annunciato ieri il ministro degli Esteri Shevardnadze parlando a Copenaghen...



Eduard Shevardnadze

COPENAGHEN. L'annuncio che ho appena fatto sui prossimi smantellamenti nucleari sovietici è nuovo, si riferisce a tagli nuovi. Entro la fine dell'anno, di armi nucleari sovietiche in Europa ne rimarranno davvero poche...

La decisione di Mosca riguarda il ritiro di 60 veicoli di lancio per missili di gittata inferiore ai 500 chilometri, di 250 pezzi di artiglieria nucleare e riserve di proiettili H di artiglieria. In questo modo verrebbe allontanato dall'Europa, ha detto Shevardnadze...

via, riguardanti tutti le armi nucleari, comprese quelle a doppia capacità, nucleare e convenzionale.

Tra i primi a commentare l'annuncio di Shevardnadze è stato il suo collega americano, James Baker. Un giudizio assai cauto: «Le dichiarazioni di Shevardnadze vanno studiate bene prima di reagire. I sovietici hanno un netto vantaggio in questo tipo di armamenti...»

Il presidente Usa illustra ai leader del Congresso i risultati del summit

Messaggio di Gorbaciov a Bush «Il lavoro compiuto insieme dà frutti»

Bush spiega il summit ai leader del Congresso Usa, alcuni dei quali lo avevano accusato di aver «venduto» la Lituania. Mentre Baker e Shevardnadze si scambiano a Copenaghen le prime proposte post vertice su Germania, Nato e sicurezza in Europa...

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI SIEGMUND GINZBERG

SAN FRANCISCO. «Il lavoro compiuto insieme sta dando frutti», dice il messaggio firmato Gorbaciov che è stato ricevuto nella «situation room» della Casa Bianca alle 1.39 di notte...

Foley, pur riconoscendo che «è chi non è d'accordo» ha sostanzialmente espresso un giudizio positivo su come Bush ha gestito questa materia. Altri autorevolissimi esponenti democratici, come presidente della commissione Forze armate del Senato Sam Nunn, hanno anzi detto che a questo punto Bush dovrebbe: estendere lo spirito con cui è stato raggiunto il compromesso sul commercio anche al tema più spinoso della Germania e della sicurezza in Europa.

Tra i leader del Congresso Usa cui Bush ieri mattina ha spiegato il summit c'era anche il senatore democratico George Mitchell, che dall'incontro è uscito dicendo che nulla di quello che aveva sentito gli aveva fatto cambiare l'opinione, espressa in precedenza, che gli Usa avevano «abbandonato» la Lituania lasciando cadere questo tema come pre-giudiziale alla firma dell'accordo per la normalizzazione commerciale. Ma il presidente democratico della Camera, Foley, pur riconoscendo che «è chi non è d'accordo» ha sostanzialmente espresso un giudizio positivo su come Bush ha gestito questa materia.

Il momento in cui su questo si era storiata la breccia nei colloqui tra Bush e Gorbaciov c'era stato a Camp David, quando i due leader si erano tolti giacca e cravatta. Raccontano degli americani presenti al colloquio che Gorbaciov aveva detto ad un certo punto che spetta ai tedeschi decidere

che si riunisca il vertice della Csece, il prossimo dicembre. Il francese Roland Dumas ha detto che «bisogna esaminare la cosa nei dettagli. Tutto ciò che si muove in direzione del disarmo è una buona iniziativa».

Buone notizie per le prospettive della pace nel mondo arrivano anche da Tokyo. Mosca avrebbe ridotto il numero delle unità navali e aeree dislocate in estremo oriente. Lo hanno affermato funzionari della Difesa giapponese davanti alla commissione bilancio della Camera. Il numero delle unità della marina da guerra sovietica transitate nei tre maggiori porti intorno all'arcipelago nipponico, è sceso a 520 dalla punta di 710 registrata nel 1937.

Il ministro degli Esteri della Rfg Hans-Dietrich Genscher, al termine di un incontro a New York con Shevardnadze, ha invece manifestato subito il suo apprezzamento: «E' un passo positivo, che agevolerà le trattative tra i due blocchi militari sulle armi atomiche a corto raggio (Snf). Genscher ha detto che esiste anche un'intesa generale per un rapido avanzamento del negoziato di Vienna sulle armi convenzionali. E, se dovesse concludersi prima

a quale alleanza aderire dopo la riunificazione. Bush allora gli aveva chiesto se questo significava che l'Urss avrebbe accettato l'adesione della Germania alla Nato se i tedeschi decidessero così. «Sì», aveva risposto Gorbaciov rispondendo alla domanda: «Ma voi americani accettereste se invece decidessero di no?». «Sì», ha dovuto rispondere Bush. I due si erano fermati a questo punto. Ma quel «sì» di Gorbaciov aveva fatto tanta impressione su Bush che il presidente Usa aveva deciso di richiamarlo nella conferenza stampa finale.

A Copenaghen e nel complesso intreccio di consultazioni con gli Europei del dopo-summit si è già al seguito di questo scambio di battute. Già sull'aereo con cui era partito da Washington Baker ha svelato i «9 punti» in cui si articola la proposta di compromesso americana: 1) garanzie contro ogni tentazione di espansione tedesca, con rinuncia formale non solo agli ex territori tedeschi in Polonia ma anche all'ex Prussia orientale che è ora territorio sovietico; 2) impegno alla rinuncia da parte tedesca alle armi nucleari e chimiche; 3) un negoziato anticipato sulla riduzione delle armi nucleari tattiche in Europa; 4) ripensamento radicale della strategia Nato, e ristrutturazione delle sue forze in modo da renderle meno minacciose per

Mosca; 5) definizione del quadro in cui nel periodo di transizione le forze sovietiche continueranno a restare in Europa dell'Est e in territorio tedesco; 6) impegno a non stanziare forze Nato in Germania orientale; 7) impegno a concludere immediatamente, accanto al trattato per la riduzione delle forze convenzionali già negoziato a Vienna, un secondo trattato che estenda la riduzione di truppe; 8) impegno a rafforzare, rispetto a quello tradizionale della Nato e del Patto di Varsavia, il ruolo della Conferenza per la sicurezza europea a 35, cioè un primo passo verso il «più ampio consenso europeo» proposto da Gorbaciov; 9) un pacchetto consistente di aiuti economici all'Urss da parte della Germania, da concessioni di credito, commerciali e tecnologiche all'impegno da parte di Bonn non solo a mantenere le truppe sovietiche che resteranno in territorio tedesco nel periodo di transizione (che potrebbe estendersi fino alla metà degli anni 90, se non addirittura oltre, fino alla soglia del 2000) ma a costruire alloggi per quelle che mano a mano entrano.

«Il messaggio di questi nove punti è che vogliamo davvero affrontare le preoccupazioni sovietiche sulla Germania, sono cose concrete e Gorbaciov ha fatto già capire che le apprezzeremo», dicono alla Casa Bianca.

Mandela a Parigi accolto da Mitterrand



Il leader nazionalista sudafricano Nelson Mandela (nella foto) sarà oggi con la moglie Winnie a Parigi, prima tappa di un giro di visite in Europa e nell'America del Nord, durante il quale intende chiedere che le sanzioni contro il Sudafrica siano mantenute, finché il regime dell'apartheid non sarà stato del tutto abolito.

Siberia Undici minatori in trappola

Undici minatori sono rimasti intrappolati a causa di un allagamento sotterraneo di un giacimento di carbone nella Siberia settentrionale e le autorità nutrono ben poche speranze di trarli in salvo.

Cambogia Firmato accordo a Tokio

Il principe Norodom Sihanouk, capo della resistenza, e il primo ministro cambogiano Hun Sen hanno firmato a Tokyo un documento in cui si impegnano a mettere fine alle ostilità; tuttavia i due leader non sono riusciti a raggiungere un accordo per un immediato cessate il fuoco nella guerra civile che da undici anni dilania il paese.

Joan Baez Sottrasse Vaclav Havel alla polizia



La cantautrice americana Joan Baez (nella foto) impegnata da oltre 30 anni nella lotta per la difesa dei diritti dell'uomo, ha raccontato di aver nascosto nella sua camera d'albergo a Bratislava, nell'agosto scorso, il dissidente Vaclav Havel, venuto nella città slovacca, nonostante un imponente spiegamento di polizia, per ascoltare un suo concerto.

Brasile Assassinato sindacalista a Marabá

Sebastiao Francisco Da Silva, di 51 anni, leader del sindacato dei lavoratori rurali di Marabá, è stato assassinato a colpi di pistola la scorsa settimana. La polizia ha arrestato come presunto colpevole l'amministratore di una azienda che era stata occupata da contadini senza terra, la cui azione era appoggiata dal sindacalista.

Colpito da ictus lo scrittore sovietico Semionov

Julian Semionov, il più famoso scrittore di gialli sovietico, è in gravi condizioni dopo essere stato colpito da ictus. Lo rende noto l'agenzia sovietica «Novosti», citando fonti vicine alla famiglia. Autore di numerosi romanzi e racconti su temi delicati, Semionov è diventato famoso negli anni 70 per la sceneggiatura del serial televisivo «Diciassette attimi di primavera» sulle attività dei servizi sovietici in Germania negli anni della seconda guerra mondiale.

VIRGINIA LORI

a quelli ascendenti di giornalisti, banchieri, curiosi, turisti. Tenuto conto che ogni passaggio importante della partita era attorniato da due o tre agenti (per esempio ciascuno dei membri del Consiglio presidenziale di Gorbaciov aveva sempre attorno tre agenti della Fbi e due agenti del Kgb) si può immaginare la ressa. Ma i sovietici l'hanno avuto la precedenza ed è finita a spintonate tra Cia e coreani, con il presidente Roh Tae Woo infilato in un ascensore pieno di turisti che non riusciva più né a salire, né a scendere.

Poi nell'Hotel Fairmont è scoppiata quella che abbiamo definito la battaglia degli ascensori. Mentre Gorbaciov cercava di raggiungere il garage, dove le reti Ztl aspettavano presidiati da una cinquantina di teste di cuoio in divisa blu e con scritto sul cappello task force, il presidente Roh cercava di scendere alla sala stampa dove era atteso da circa duecento giornalisti. I flussi discendenti delle colonne di funzionari e agenti della Cia coreana, del Kgb e della Cia americana si sono avvinghiati